

NUMERO 102 ANNO 24

OTTOBRE- 2011

FOSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro: Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della «fossa», tacciata di smisurato farfaticismo ma tremendamente chiassosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del «cuore» è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA "FOSSA DEI LEONI"



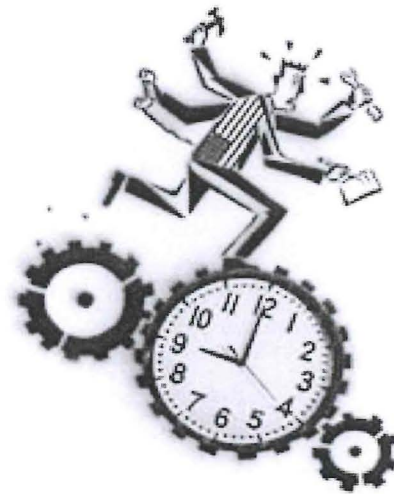
NOI... E LORO

"FOSSA" ANNO 24 NUMERO 102 - OTTOBRE 2011
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA
FOSSA DEI LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI
FORTITUDO BASKET BOLOGNA
www.fdl1970.net

SOMMARIO

PAG.1 NOI E LORO
PAG.2 INTRO+SOMMARIO
PAG.3 DIARIO DI CASA
PAG.4 DISCORSO INTRODUTTIVO DI FOSSA 14-09-2011
PAG.5-6-7-8 LINEE GUIDA DEL PROGETTO "FONDAZIONE.."
PAG.9 STAGIONE 2011-2012 AL VIA
PAG.10 CAMPAGNA ABBONAMENTI EAGLES
PAG.11 LE TRASFERTE: PISTOIA E EMPOLI
PAG.12 LE TRASFERTE: COSTA VOLPINO
PAG.13 FERMATE GIULIOCCIO..
PAG.14-15 A EMPOLI COME A BERLINO..
PAG.16 FOSSA ON THE RADIO
PAG.17 BIANCOGIULIO E I 7 INFAMI
PAG.18 BRYANT PER FALCHETTI E MENGONI
PAG.19 IL TORO ALLO SPIEDO DI PAOLO (PARTE 4)
PAG.20-21 LI HANNO BASTONATI DI BRUTTO..
PAG.22 FOSSA FLASH

fanzine chiusa il 27 ottobre 2011



INTRO

Ce l'abbiamo fatta! Siamo riusciti a ripartire! E di questi tempi non è una cosa da poco anzi, è un passo enorme! Ma è solo il primo passo a cui ne dovranno seguire tanti altri e, non sarà facile. Questo è importante che sia chiaro per tutti coloro che hanno deciso di muoversi nella nostra direzione senza farsi ammaliare dalle sirene tentatrici di Ferrara. Qui stiamo parlando di provare a far rivivere la Fortitudo: noi rivogliamo la nostra squadra, quella che ci ha fatto battere il cuore nel bene e nel male, quella per cui abbiamo pianto e gioito tante volte tutti insieme. I feticci non ci interessano, non sarebbe la stessa cosa. La strada per raggiungere questo obiettivo è tutta in salita, piena di ostacoli e nemici. Ma questo non ci spaventa anzi, al momento moltiplica le nostre forze! Abbiamo un sogno da realizzare, una montagna da scalare: se ci riusciremo sarà la nostra (e vostra) impresa da tifosi più grande. Se falliremo, potremo consolarci pensando che non abbiamo lasciato nulla di intentato. Nelle ultime settimane ne sono successe di cose! Ci siamo ritrovati al Paladozza (e chi ci credeva?!), ci siamo abbonati, sono iniziate le trasferte ma soprattutto è nato il progetto "Fondazione Pallacanestro Fortitudo" di cui poco si è parlato ma che, è la spina dorsale per ripartire. Ne parleremo sempre di più prossimamente. Ora bisogna lavorare sulle cose più semplici, cementare la base da cui ripartire. Non possiamo perdere, NOI tifosi siamo lo spirito Fortitudo! Intanto stiamo già lavorando anche al prossimo numero della fanzine, il 103! Stimolante no?! Nelle prossime pagine vi segnaliamo la nuova favola per i più piccini! Buona lettura!

Il direttivo FOSSA dei LEONI 1970



DIARIO DI CASA

Il diario di casa nelle ultime fanzine era scomparso: questo perché il gruppo era fermo e lavorava più che altro dietro le quinte, lontano dalle sue solite iniziative. Visto che pare che la barca abbia ripreso il largo (anche se si naviga a vista..), riprendiamo a scrivere anche il diario di casa.. Dove eravamo rimasti? Mah, difficile dirlo e difficile riprendere il bandolo della matassa. Ripartiamo da qua!

05 luglio 2011: La FORTITUDO srl esce viva dall'udienza prefallimentare! La notizia sconvolge tutti, chi positivamente, chi negativamente.. E chi ha orecchie per capire, capisca...

07 luglio 2011: 2° memorial LILLO a Lama di Reno in ricordo del caro amico scomparso

13 luglio 2011: La Fossa fa risentire la sua voce con un lungo in cui attacca Romagnoli e il neo nato cccF che sancisce ufficialmente la spaccatura della tifoseria.

14 luglio 2011: Scritte sui muri del Paladozza e in fiera firmate dal gruppo.

19 luglio 2011 Assemblea dell'Associazione <Per amore solo per amore> nella sala del circolo Benassi. La FOSSA presenza e un suo rappresentante fa un lungo intervento a nome del gruppo.

27 luglio 2011: Esce la fanzine FOSSA numero 100! Mica poco...

19 agosto 2011: Si raduna la neonata 103 (che diventerà Eagles). La Fossa presenza facendo capire quella che sarà la sua scelta

22 agosto 2011: Comunicato della FOSSA dei LEONI in cui il gruppo spiega la propria scelta di campo.

23 agosto 2011: Riparte la trasmissione radiofonica del gruppo <Fossa on the radio> sui canali e le frequenze di BO210

27 agosto 2011: Amichevole della 103 a Pistoia: la Fossa ritorna in trasferta!

01 agosto 2011: Prende forma il progetto della Fondazione il cui intento è quello ottenere da Sacrati la cessione del 100% delle quote della Eagles e di almeno il 60% delle quote della SRL per la fine della stagione in corso.

01 settembre 2011: Amichevole della 103/Eagles a Castel San Pietro. La Fossa presenza insieme a tanti altri tifosi.

10 settembre 2011: Una delegazione del gruppo presenza a un mini torneo di basket con festa annessa organizzato nella loro città dai ragazzi di Imola.

14 settembre 2011: La Fossa organizza un incontro pubblico alla sala Benassi per spiegare il percorso che ha portato il gruppo a fare determinati passi.

22 settembre 2011: Una delegazione del gruppo sale a Brescia per la festa del centenario dei 1911 e per stare con Paolo Scaroni.. Già che si è da quelle parti si mangia pure il toro alla griglia..

23 settembre 2011: Vengono imbrattati alcuni manifesti della campagna abbonamenti di Ferrara, cioè la squadra di Romagnoli..

24 settembre 2011: Prima partita del campionato di B2 in cui milita la Eagles e prima trasferta: si gioca a Empoli tra mille difficoltà! La Fossa presenza in una cinquantina nonostante problemi di biglietti. L'esordio è segnato da una sconfitta ma i segnali sono buoni!

01 ottobre 2011: La Eagles esordisce al Paladozza contro Mirandola. Più di mille i presenti, bel tifo e striscioni("La Effe è dentro i nostri cuori e non nelle aule dei tribunali", "Oggi come ieri forti e fieri", "Comunque vada questa è l'unica strada") e vittoria. Nel pre partita, vino e salsiccia per bagnare il ritorno.

09 ottobre 2011: La Eagles in trasferta a Costa Volpino. La Fossa presente (una ottantina) premia Matteo Gruppioni che lascia il basket. Si vince. Qualche screzio sopra le righe con i locali.

12 ottobre 2011: Per le strade di Bologna e provincia si aggira il camper della FOSSA in supporto alla campagna abbonamenti della Eagles. La clamorosa iniziativa messa in piedi in tempi record viene resa possibile dalla sponsorizzazione di tanti tifosi-amici che dimostrano ancora una volta come batte forte il cuore per la Fortitudo e quanto siano alte le speranze di poterla riavere..

Estratto del discorso introduttivo di FOSSA all'assemblea del 14.09.11

"E' da due anni almeno che ci troviamo in una situazione difficoltosa e incresciosa. Noi siamo in prima linea perchè la Fortitudo continui la sua storia. Abbiamo capito che c'è molta confusione, probabilmente voluta e creata ad arte. Siamo qui per fare chiarezza, non vogliamo convincere nessuno che noi siamo nel giusto, ma vogliamo spiegare il perchè abbiamo deciso di prendere questa strada. Ognuno è poi libero di fare quello che vuole, non vogliamo convincere nessuno.

Partiamo da un punto insindacabile, e cioè che la Fortitudo è ancora viva. Per questo motivo noi ci dobbiamo essere, ed essere con la Fortitudo, se no non saremmo dei tifosi. E' facile essere tifosi quando la squadra scende in campo, è più difficile quando la squadra è nella situazione di oggi. A oggi l'unica e vera Fortitudo è viva ma ce l'hanno ridotta male. Serve un bel lavoro per rimetterla in piedi, e questo lavoro dobbiamo farlo noi tifosi, se no non lo fa nessuno. C'è chi ha riempito le pagine dei giornali e promesso tante cose, ma si è solo perso un anno che poteva portare a ben altri risultati. I tifosi sono il vero valore aggiunto, quello che ha reso famoso il nome Fortitudo nel mondo del basket. Un anno fa i tifosi in pochissimo tempo han messo in piedi una Associazione e raccolto 300mila euro per salvare la Fortitudo, un'avventura quasi folle. E' un segnale importante, una dimostrazione d'affetto senza precedenti. Ora invece la tifoseria è spaccata, e Ferrara gioca a Bologna. Ci avevano promesso la salvezza della Fortitudo proprio in questa sala, e invece abbiamo buttato un anno nel cesso. Ci dissero che la Fortitudo srl sarebbe fallita di lì a poco, sepolta dai debiti di Sacrati. E invece... Noi volevamo evitare soprattutto quello che è successo, cioè avere due pseudo-Fortitudo, una situazione che ha spaccato la tifoseria. Ci hanno fatto critiche, ma alcune situazioni sono state strumentalizzate e questo non ci va bene. Il nome della Fossa è stata associata e unita al nome di Sacrati. Di Sacrati non ce ne frega niente, ma siamo consapevoli che lui ha in mano qualcosa che ci interessa, la Fortitudo, che non volevamo e non vogliamo fallisca. Siamo consapevoli che i mezzi a nostra disposizione non sono i classici organi di informazione: abbiamo capito che i giornali remano decisamente da una certa parte, quindi noi facciamo controinformazione come possiamo.

Ribadiamo che noi non volevamo una nuova società di basket a Bologna con la Fortitudo ancora viva; chi ha compiuto questo scempio ha fatto un danno enorme, ha diviso e distrutto invece che traghettare e ricostruire. Ne è prova il fatto che negli ultimi mesi la storia della Fortitudo la stiamo vivendo attraverso i tribunali. Si parla di PalaDozza, gestione, marchio... Sono tutte domande e dubbi legittimi, ma bisogna andare oltre. Pare una gara a chi si attacca addosso più adesivi per essere più fortitudino dell'altro. Stanno facendo la lotta sulla pelle dei tifosi e della Fortitudo. Ci sentiamo di dire che se marchio e PalaDozza andranno a Ferrara saranno patacche attaccate su un contenitore vuoto. Finchè non ci faranno morire noi avremo la cosa più importante, l'anima e lo spirito. E alla fine di tutto questo vedremo comunque chi ha ragione. Queste due realtà non potranno camminare insieme a lungo, una aspetta la morte dell'altra per nutrirsi della carcassa. Noi, dopo aver superato lo scoglio dello scioglimento, abbiamo deciso che avremmo fatto qualunque cosa per impedire a quello che consideriamo un nemico di vincere. Nel comunicato del 6 agosto 2010 avevamo chiesto una società sportivamente vergine. Ora c'è: dalla scissione del Gira Ozzano è nata una società nuova, la 103 che ora si chiama Eagles. E' il mezzo per arrivare - tramite la fusione - a riavere la nostra Fortitudo, sperando che nel mentre cambino le regole e la fusione venga concessa anche fuori dal professionismo. Punto fondamentale, volevamo evitare di cannibalizzare un'altra società, e l'abbiamo ottenuto. L'idea migliore per ripartire dalle origini era una C regionale con l'egida della SG l'anno scorso, ma non hanno voluto, né la Casa Madre né Romagnoli. Qualcun altro ha fatto ciò che noi avevamo chiesto. C'è la foto di Sacrati e Sabatini che ha fatto storcere il naso a parecchi, ma da lì è nato quel che avevamo chiesto. Romagnoli si è messo di traverso, e fino a ieri c'è stata confusione, ma a oggi è cosa reale e confermata dalla FIP. E' una cosa completamente diversa dalla situazione Budrio/Ferrara. Poi si proponeva di trasformare l'Associazione in Fondazione. E il 23 agosto 2010 ci venne promesso in questa sede da Romagnoli - davanti a 600/700 persone - che dal giorno dopo la Fondazione sarebbe stata costruita. E' una promessa non mantenuta. Noi sappiamo che gli Eagles non sono la Fortitudo, ma pensiamo che seguirli sia l'unico metodo per riavere la nostra Fortitudo, con un percorso non facile, ma che con la Fondazione sta muovendo i primi passi. E poi siamo legati a una persona che deve fare determinati passi. C'è una fiammella di speranza, e dobbiamo seguirla fino in fondo. Sono anni che si dice che la Fortitudo non è in vendita, e invece abbiamo ottenuto, insieme ad altre persone, la possibilità di acquistare la Fortitudo. Abbiamo l'opzione d'acquisto, quando avremo i capitali potremo andare da Sacrati e comprare la nostra squadra del cuore. Ci vuole la spinta di tutti, senno non si va da nessuna parte. In concreto chiediamo di seguire gli Eagles, di abbonarsi, perchè le basi ci sono. La Fondazione ha già ottenuto delle firme da Sacrati, ed è una cosa clamorosa..."

Linee Guida del Progetto "Fondazione Pallacanestro Fortitudo"

Con la presente si delineano le linee guida e gli elementi essenziali, nonché i passaggi principali che condurranno alla costituzione di una fondazione avente lo scopo di consentire: (i) il passaggio della titolarità del controllo e (ii) il successivo sostegno alle attività della società sportiva Pallacanestro Fortitudo s.d. a r.l. titolare del codice di affiliazione alla Federazione Italiana Pallacanestro n. 103 (la "Pallacanestro Fortitudo" o la "Società"). Il tutto da attuarsi anche attraverso un percorso che comporti il passaggio di mano della gestione sportiva e, successivamente, della proprietà della società sportiva nata dalla scissione del Gira Pallacanestro Ozzano nel luglio 2011 (la "103") alla Fondazione stessa o a persone dalla stessa nominate.

Nel presente memo vengono, per comodità e chiarezza espositiva, utilizzati i seguenti termini laddove non diversamente definiti:

"Accordo di Investimento": indica gli accordi che dovranno essere sottoscritti tra la Fondazione o i Fondatori, tramite il rappresentante comune, la Attuale Proprietà e la Proprietà 103;

"Accordo di Service": indica l'accordo da stipularsi tra la Società e la 103, contestualmente all'Accordo di Investimento, avente ad oggetto la gestione del settore giovanile della Società per la stagione sportiva 2011-2012;

"Accordo Fondazione": indica l'accordo che vincolerà i Fondatori alla costituzione ed alla contribuzione al patrimonio della Fondazione;

"Associazione dei Tifosi": indica la figura giuridica che verrà costituita dai Fondatori nelle forme della associazione non riconosciuta, che dovrà, all'interno della Fondazione, rappresentare i singoli sostenitori-persone fisiche;

"Attuale Proprietà": indica, complessivamente, gli attuali soci della Società;

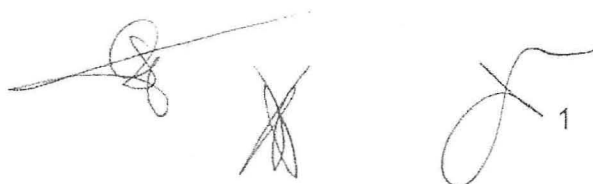
"Fondazione": indica la fondazione, figura da costituirsi ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dalla legislazione italiana per le fondazioni di partecipazione *non profit*, da denominarsi "Fondazione Pallacanestro Fortitudo" o altra denominazione che verrà stabilita all'atto della sua costituzione, costituita per gli scopi delineati nel presente memo – Scopo di sostenere e consentire (i) il passaggio della titolarità del controllo e (ii) il successivo sostegno alle attività della Pallacanestro Fortitudo, anche attraverso un percorso che comporti il passaggio di mano della gestione sportiva e, successivamente, della proprietà della 103. La Fondazione dovrà essere oggetto del riconoscimento da parte della Regione Emilia Romagna;

"Fondatori": indica il ristretto numero di soggetti, tra cui esponenti del direttivo della Fossa dei Leoni, imprenditori e, tifosi, giocatori, dirigenti del passato della Pallacanestro Fortitudo, che si assumeranno l'onere della costituzione della Fondazione;

"Fossa dei Leoni": indica l'omonimo gruppo di sostenitori storico della Pallacanestro Fortitudo;

"103": indica la società sportiva nata dalla scissione del Gira Pallacanestro Ozzano nel luglio 2011;

"Proprietà 103": indica gli attuali titolari di partecipazioni societarie della 103.



Fase 1 - L'accordo tra i Fondatori e le intese vincolanti con la Attuale Proprietà

Nel corso della Fase 1, che dovrà auspicabilmente completarsi nell'autunno 2011;

1. I Fondatori sono parte di un accordo (l'"**Accordo Fondazione**") che li impegna (a) alla costituzione della Fondazione, secondo un progetto di statuto ed obiettivi esattamente delineati, e (b) alla messa a disposizione della stessa dei fondi necessari per il perseguimento degli stessi, nell'ambito di un cap da individuarsi.
Contestualmente alla sottoscrizione dell'accordo i Fondatori metteranno a disposizione della Fondazione un contributo di costituzione minimo, da raccogliersi su un conto vincolato, al fine di rendere più agevole l'ottenimento del riconoscimento da parte della Regione.
L'impegno di cui all'Accordo Fondazione sarà condizionato al verificarsi delle condizioni delineate negli obiettivi individuati.
E' stato altresì nominato un rappresentante comune che avrà l'onere di rappresentare i Fondatori fino al momento della costituzione e del riconoscimento della Fondazione.
2. E' stata negoziata e sottoscritta, contestualmente all'Accordo Fondazione, nel corso del mese di settembre 2011, un'intesa vincolante tra la Attuale Proprietà, la Proprietà 103 e la Fondazione e/o il suo rappresentante comune (l'"**Accordo di Investimento**") in forza del quale alla Fondazione, per sé o per persona da nominare, è stata attribuita irrevocabilmente un'opzione di acquisto – ai sensi e per gli effetti dell'art. 1331 codice civile – (i) per la titolarità del 100% (cento per cento) – o comunque del 60% (sessanta per cento) del capitale sociale della 103 (**Opzione Call 103**), nonché; (ii) per la titolarità di una quota pari al 60% (sessanta per cento) del capitale sociale della Società (**Opzione Call Società**); il tutto alle condizioni precisate e descritte in detto Accordo, con portata del tutto vincolante.

In esecuzione di detto accordo è stato riconosciuto alla Fondazione (in persona del rappresentante comune dei Fondatori) la facoltà, da esercitarsi a suo insindacabile diritto, di acquistare attraverso una cessione di quote e/o attraverso un aumento di capitale, per sé o per persona da nominare:

- (i) tra la data di sottoscrizione dell'Accordo di Investimento ed il 15 maggio 2012, il 100% (o comunque del 60%) delle partecipazioni societarie della 103 e ad un prezzo definito e sulla base di un determinata, individuata e non modificabile formula;
- (ii) sempre tra la data di sottoscrizione dell'Accordo di Investimento ed il 15 maggio 2012, il 60% delle partecipazioni societarie della Società, anche in questo caso ad un prezzo definito sulla base di un determinata, individuata e non modificabile formula.

Contestualmente alla sottoscrizione dell'Accordo di Investimento è stato sottoscritto un accordo di servizio tra la Società e la 103 in forza del quale, dietro pagamento di un corrispettivo alla 103 è stata affidata la gestione immediata – già a partire cioè dalla presente annata 2011-2012 - dell'attività sportiva giovanile della Società (l'"Accordo di Service").

Sempre contestualmente alla firma dell'Accordo di Investimento, l'Amministratore Unico della 103 sarà nominato su indicazione dei soli Fondatori.

Statuto e patti parasociali Società e 103: in un momento successivo alla stipulazione dell'Accordo di investimento, per quanto riguarda la 103 - verranno definiti i documenti contrattuali relativi al futuro statuto della 103 e della Società post esercizio della Opzione Call Società e dei patti parasociali che dovranno reggere i rapporti tra i soci.

Si prevedranno, in particolare; meccanismi:

1. che attribuiscono alla Fondazione la possibilità di partecipare alla compagine societaria della Società in una misura che non potrà mai essere inferiore al 5% del capitale sociale, in forza di meccanismi anti diluizione;
2. che prevedano maggioranze qualificate per le deliberazioni dell'assemblea straordinaria della Società che tengano conto del ruolo determinante del voto della Fondazione;
3. che prevedano la presenza nel Consiglio di Amministrazione della Società di almeno un consigliere da nominare su indicazione della Fondazione;
4. che attribuiscono alla Fondazione, anche attraverso il consigliere di propria indicazione, un diritto di veto per l'assunzione di determinate deliberazioni, nonché un diritto di gradimento sulla cessione di partecipazioni societarie a terzi, anche attraverso opzioni per aumenti di capitale riservati.

Fase 2 - Costituzione della Fondazione - Obiettivi

Nel corso della Fase 2, che dovrà auspicabilmente completarsi anch'essa entro la fine nell'autunno 2011, verrà perfezionato il percorso di costituzione della Fondazione, in esecuzione dell'Accordo di Fondazione;

1. Costituzione, soggetti interessati e struttura:

La Fondazione verrà costituita per atto pubblico e che presenterà richiesta di riconoscimento alla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna, verrà strutturata quale "fondazione di partecipazione", strumento frutto dell'unione tra la fondazione tradizionale, un patrimonio messo a disposizione per scopi determinati, e la associazione, identificata quale aggregazione di persone-enti accomunate dal perseguimento di un medesimo obiettivo. Questo tipo di soggetto nasce con la creazione di un patrimonio a formazione progressiva destinato ad uno scopo su cui si innesta l'adesione patrimoniale e di intenti di altri soggetti.

Si potranno individuare diverse categorie di soci:

- (i) i Fondatori, che possono essere privati, associazioni, aziende, banche, enti finanziatori e contribuiscono in modo significativo alla costituzione ed alla dotazione di mezzi alla Fondazione. Ad essi potrà, per tutta la vita della Fondazione o per i primi anni solamente, essere attribuito e mantenuto un potere di impulso, rappresentanza e gestione;
- (ii) i Partecipanti Sostenitori, soggetti che possono intervenire successivamente alla costituzione per contribuire nella maniera stabilita dai Fondatori alla realizzazione degli obiettivi, mediante contribuzione in denaro;
- (iii) i Partecipanti Donatori, che potranno anche raggrupparsi in forme associative, semplici donatori di risorse alla Fondazione.

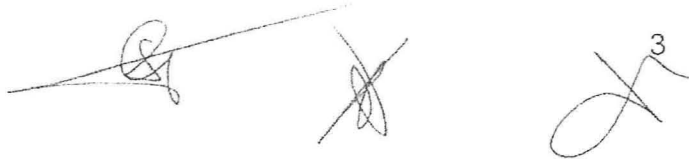
La Fondazione avrà, al momento della sua costituzione, struttura semplificata in cui tra i Fondatori rientrino, oltre a persone fisiche, aziende e /o enti e/o banche, almeno due rappresentanti del direttivo della Fossa dei Leoni e che su impulso della Fondazione stessa – o meglio di alcuni Fondatori – si crei la Associazione di Tifosi, partecipante sostenitore della Fondazione, in cui potranno confluire gli interessi dei tifosi che vogliono essere rappresentati e partecipare alla vita della Fondazione. Potrà infatti essere per statuto garantito anche alla Associazione dei Tifosi, oltre che ai Fondatori e a quegli ulteriori partecipanti sostenitori che contribuiscano alla vita della Fondazione in maniera significativa, un ruolo o un potere di indicazione negli organi di indirizzo (tra cui il Consiglio di Amministrazione) della Fondazione stessa. Inizialmente sarà previsto un consiglio di gestione della Fondazione composto da 5 membri nominati su indicazione dei Fondatori con la maggioranza di 2/3 (al cui interno verrà scelto un Presidente con funzioni di rappresentanza) .

2. Obiettivi: la Fondazione Pallacanestro Fortitudo sarà costituita allo scopo di sostenere e consentire (i) il passaggio della titolarità del controllo e (ii) il successivo sostegno alle attività della Pallacanestro Fortitudo.

Periodo Interinale dalla Costituzione all'esercizio della Opzione Call Società Stagione Sportiva 2011-2012

In sostanza: in una prima fase l'attività sarà diretta a conseguire l'obiettivo del salvataggio della Società e tutto quanto consenta alla Pallacanestro Fortitudo di avere una squadra senior titolata a partecipare ad un campionato FIP professionistico o dilettantistico e a conservare il proprio codice di affiliazione, la propria bacheca e la propria storia.

Durante tale fase la Fondazione, oltre che alla raccolta fondi funzionale al raggiungimento degli obiettivi, potrà fornire, ove richiesta, assistenza per la ricostruzione dell'attività sportiva della Società, anche attraverso l'attività della 103.



Sotto l'aspetto istituzionale, la Fondazione potrà, ad esempio, operare eventualmente da tramite tra la Società ed i propri creditori per il raggiungimento di accordi transattivi, accordi di programma e commerciali, il tutto senza alcun potere di rappresentanza e/o di gestione della Società. L'acquisto della 103 ed il meccanismo delle opzioni call sopra descritte garantiranno legittimazione e visibilità verso i terzi alla attività in questo senso portata avanti della Fondazione.

In questa prima fase inoltre, il meccanismo delle opzioni call attribuito alla Fondazione, per sé o per persona da nominare, potrà consentire anche la ricerca, la individuazione e la negoziazione di accordi condizionati all'effettivo esercizio della Opzione Call Società con soggetti interessati a subentrare alla Attuale Proprietà nella titolarità di partecipazioni di maggioranza e nella gestione della Società, senza che nella trattativa debba essere necessariamente coinvolta la Attuale Proprietà.

Ancora, sempre in questa prima fase, la Fondazione si porrà come interlocutore dell'amministrazione comunale e della FIP per tutte le tematiche che possano riguardare la individuazione di un percorso che consenta alla Società di mettere in campo, auspicabilmente a partire dalla stagione 2012-2013 al Paladonna una squadra senior in una categoria superiore alla C nazionale magari utilizzando titolo sportivo e struttura della 103.

Sempre in questa prima fase, la Fondazione, a seguito della stipulazione dell'Affitto di Azienda e, comunque, in funzione della Opzione Call 103 ottenuta, si porrà come il soggetto unico legittimato alla gestione della attività sportiva della 103 – anche per quello che riguarda i rapporti con il comune di Bologna -

Infine, sempre in questa prima fase, la Fondazione potrà interloquire con SG Fortitudo al fine della definizione delle questioni aperte tra la stessa e la Società al fine dell'auspicabile definizione di un percorso condiviso che porti al riconoscimento della attività della Fondazione e della Pallacanestro Fortitudo.

Vita ordinaria della Fondazione
successiva all'eventuale esercizio delle Opzioni Call

In una seconda fase, oltre a poter perfezionare e completare le attività iniziate nella prima fase, l'attività della Fondazione potrà invece definitivamente focalizzarsi nelle attività di raccolta fondi e sostegno economico-finanziario della Società. Il tutto attraverso iniziative che possono anche avere aspetti commerciali e di gestione di ogni iniziativa, anche di marketing, che possa ruotare intorno al modo della Società.

Accompagnare la vita della Società, sviluppare un nuovo modello di gestione di una società sportiva che non lasci soli quegli imprenditori, quelle aziende, quelle istituzioni, cui dovrà essere lasciato l'onere principale della gestione e della patrimonializzazione della Società, almeno fino a quando questo innovativo modello di gestione societaria possa auspicabilmente autofinanziarsi e rendersi autosufficiente, sarà lo scopo e l'obiettivo principale della Fondazione, che rimarrà socia della Società e garante della gestione laddove affidata a terzi.

3. Statuto: Lo statuto della Fondazione dovrà riflettere semplicemente la struttura più adatta al perseguimento degli obiettivi sopra individuati.

Bologna, 9 settembre 2011

Stagione 2011-2012 al via

(sottoscrizione campagna abbonamenti alla Eagles Bologna)

Sabato 1 Ottobre vi aspettiamo al PalaDozza. Inizia la stagione che ci porterà, nel più breve tempo possibile, a riavere la nostra amata Fortitudo. Sarà la stagione più importante della nostra storia di tifosi poiché la riuscita di questo progetto, sorto da una splendida utopia e cresciuto contro mille difficoltà fino a diventare concreto e quindi perseguibile, porterà alla sopravvivenza dell'unica Fortitudo. Ora che la strada è delineata occorre l'aiuto di tutti coloro che ci credono, *poiché è la possibilità di realizzare un sogno che ci rende la vita interessante.*

Con la partita di sabato, a ingresso gratuito, aprirà ufficialmente la campagna abbonamenti alla Eagles Bologna; avremo la prima occasione per sottoscriverli muovendo, di fatto, il primo passo. Durante la settimana che va dal 3 al 7 Ottobre ci stiamo organizzando per proseguire la sottoscrizione, comunicheremo al più presto le modalità e i luoghi. Questa apparente mancanza di organizzazione è dovuta in primis a manovre più o meno sommerse di chi si è finora, e invano, opposto al sorgere del progetto che abbiamo fatto nostro. Noncurante della legittimazione ottenuta dalla Federazione e dell'Amministrazione Comunale continua ad ostacolarlo in maniera talvolta subdola arrivando, perfino, a negarci l'uso delle biglietterie del PalaDozza; senza disporre, di fronte all'opinione pubblica, delle facoltà decisionali necessarie per porre veti. Non ci demoralizzeremo e terremo botta!!!

Vi invitiamo dalle 18 ai giardinetti di Via Graziano, o all'ingresso della nostra curva Schull, per mangiare crescentine e bere vino rosso.

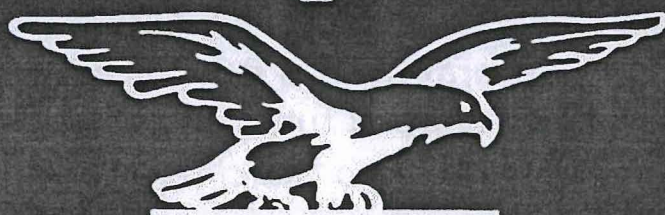
Siamo vigili nell'alzare lo sguardo, fieri nel nostro orgoglio, arditi nel sentire pompare forte il cuore a difesa dell'aquila che continuerà a volare.



CAMPAGNA ABBONAMENTI

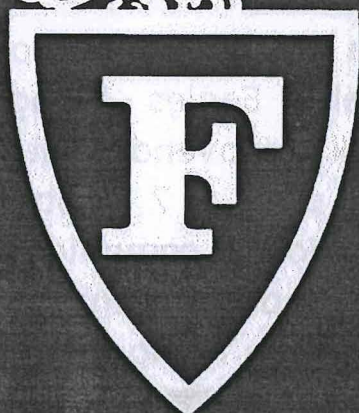
2011-2012

Eagles



SO.GE.MA.

FORTITUDO



**L'aquila continua
a volare**

GRADINATA GARY SCHULL:

INTERO: 100€ - U.18: 60€ - U.14: 20€

TRIBUNA

INTERO: 200€ - U.18: 80€ - U.14: 20€

PARTERRE

320€

PARTERRE PRIMA FILA

380€

ABBONAMENTI UNDER 6 GRATIS



PISTOIA 27-08-2011

Sabato 27 agosto: si ricomincia! Al ritrovo al centro borgo alle 13.30 sono circa una quarantina i temerari pronti a sfidare temperature proibitive per essere presenti alla prima uscita stagionale della 103 in quel di Pistoia.

Arrivati Canna e Riga il pullman grigio può finalmente partire. Si beve e si mangia fino all'arrivo a Porretta Terme dove è prevista una lunga sosta al bar di un amico (grazie del mojito) per cercare di placare l'arsura, visto e considerato che nonostante si salga di quota la temperatura a bordo del pullman non accenna a diminuire. Dopo la sosta la balotta riparte verso Pistoia forte di alcuni innesti fatti lungo il percorso e con due latte e rum destinati a far discutere molto. Il viaggio viene scandito come di consueto dal clacson di Sandro; il tempo di un battezzo e di un sommario processo e siamo già arrivati. Al nostro arrivo esponiamo lo striscione SACRATI VATTENE, che rimarrà appeso per tutta la durata della partita, dopodichè salutiamo Gek Galanda e gli facciamo presente che sarebbe ora per lui di andare in pensione.

Di fronte a noi solo pubblico normale fatta eccezione per una sparuta presenza del gruppo locale che si guarda l'amichevole in silenzio. Dal canto nostro, dopo aver tentato invano di convincere chi di dovere a tenere il punteggio, iniziamo a tifare con qualche parentesi di ignoranza visto il contesto. Nel complesso discreto tifo FOSSA, sul finale qualche screzio con dei tribunari prima di salutare i ragazzi e ripartire verso casa.

All'uscita corre voce che abbiamo perso di 12, risultato non deludente dal momento che gli avversari militano in A2, due categorie sopra a noi.

Al ritorno la balotta si spegne un po' ma d'altra parte, dopo un anno fermi, è inizio stagione anche per noi!!

EMPOLI 24-09-2011

Alle ore 17.30 ci troviamo alla baracca per la prima di campionato e questa è già una notizia se si pensa alla situazione in cui ci trovavamo fino a non molto tempo fa. Ad ospitare il nostro ritorno (e che ritorno) dagli inferi sarà Empoli, città della cultura.

Sul pullman è un piacere constatare che l'anno di forzata assenza non ha minimamente scalfito l'ignoranza della balotta e il viaggio scorre tranquillo tra un Waikiki e un Brandy-Coca-Limone. Raggiungiamo la palestra comunale A.Lazzeri (fino alla fine in retromarcia) con ampio anticipo ed entriamo in più di 50 a fronte dei soli 25 biglietti messi a nostra disposizione.

L'ora abbondante che ci separa dalla palla a due ci convince dell'esigenza di trovare un bar nei dintorni dove placare la nostra sete. Dopo esserci rifocillati adeguatamente iniziamo a tifare e questa è un'altra notizia dopo essere stati costretti a seguire per mesi solo decreti, ordinanze, sentenze e relativi ricorsi torniamo finalmente a fare ciò che ci riesce meglio.

La partita sembra una gara a chi fa meno cesto, gara che nel finale riusciamo a portare a casa segnando appena 58 punti contro i 62 di Empoli. Volendo vedere il bicchiere mezzo pieno abbiamo perso di misura, fuori casa, contro una delle pretendenti alla promozione, con un roster ancora da completare e 2 infortuni. Verso l'una siamo di nuovo al Centro Borgo. Avanti Leoni, è solo la prima sez. Anchetudevi7,50€aCanna



COSTA VOLPINO-EGLEAS BOLOGNA 09/10/2011

Eccoci qui a raccontare la seconda trasferta di questa neonata "Eagles Bologna", ma che viene seguita con lo stesso entusiasmo della Nostra Amata Fortitudo. Dopo la prima trasferta ad Empoli persa, poi la prima in casa con Mirandola con 1500 persone vinte, adesso tocca a Costa Volpino (BG).

Come al solito il ritrovo al centro borgo, alle 13.00, partenza mezz'ora dopo stranamente tutti in perfetto orario, inizia la nostra trasferta verso il lago d'Iseo senza se e senza ma, solo con una convinzione in testa riportata anche sabato scorso tramite uno striscione "**COMUNQUE VADA QUEST E' L'UNICA STRADA**".

Trasferta segnata anche dal ritorno di uno dei membri fondamentali della sez. Ingestibili (che tra l'altro ne sentiva la mancanza), segnata da nuove facce in pullman molto ben accettate, segnata da un battezzo, segnata da una strana carica, inaspettata non saprei come definirla ma soprattutto segnata da un attacco di prostata ogni tre per due; dopo tutto questo finalmente riusciamo a concentrarci sul Vino (25 l) e 30 birre scelte da due esperti del malto, in meno di un ora e mezzo di viaggio le birre erano finite morte disintegrate, si passa al vino naturalmente seguito da salame ecc. Arriviamo a Costa Volpino con un po' di fatica per trovare un palazzetto sperduto tra la campagna e un fiume, tutto sommato neanche una brutta palestra 500 posti a sedere, 300 persone a dir tanto del pubblico di casa, un gruppo Ultras Costa Volpino ci da il suo benvenuto che non aspettavamo, durante il primo quarto qualche screzio ma niente di che. Una discreta prestazione la nostra dal punto di vista del cantare; abbiamo peccato e potevamo fare di meglio; una buonissima prestazione dei Regaz in campo finita la partita con un più 23 su costa volpino, buonissima la prestazione di Sanguinetti e Ranuzzi.

Finita la partita ci fanno attendere un po' prima di farci uscire (motivi burocratici), saliamo sul pullman ci avviamo verso bologna lontano dal palazzo i ragazzi di Costa Volpino ci salutano anche; dopo tutto questo arriviamo a bologna dopo una fermata al motta per mangiare.

Un'altra nota positiva di questa domenica durante il ritorno verso Bologna mi arriva questo messaggio "Stadio comunale di Forlì si giocava Forlì Mezzolara. Fabio Bazzani, il numero 9 del Mezzolara, noto tifoso Fortitudo, è stato bersagliato dal primo minuto con cori del tipo tu sei un figlio di puttana... la F non gioca più... vaffanculo la Fortitudo. Tutto questo non faceva altro che caricare questo numero 9 che si sentiva sempre più orgoglioso di

esser fortitudino tanto che sul 2-1 x il Forlì a un minuto dalla fine prende palla si gira e scarica sotto l'incrocio il gol del due a due. Apoteosi e dedica sotto la curva degli amici forlivesi a cui veniva mostrata con immenso orgoglio la spalla dove è tatuata la F scudata. Orgoglio di esser fortitudino!

Tutta la vita....

Arrivederci alla prossima!

P.S. Bazzani ridacci il sasso!



FERMATE GIULIOCCCHIO...



CI HA ROTTO I COGLIONI!

25 settembre, a Empoli come a Berlino!!!

La prima volta che sono entrato al palazzo mi hanno portato tre virtussini a vedere il derby (Salvatore, Maurizio, Gianfranco... grazie ovunque voi siate), avevano bisogno di manovalanza per il tifo tanti tanti anni fa Entrato ho capito in un attimo che ero seduto dalle parte sbagliata ed ho passato tutta la partita a guardare quel centinaio di "maragli" che cantavano a squarciagola, non sapevo ancora che quella che stava per iniziare era un'avventura, un amore, una passione che ancora oggi porto tatuata nel cuore... La Fortitudo.... La Fossa dei Leoni.... Roba da pelle d'oca Non sapevo ancora quanta fatica, lacrime, sudore e sacrificio avrei dovuto sopportare ma in cambio quante emozioni avrei ricevuto

La prima volta che sono andato a correre mi ha portato un amico virtussino un paio d'anni fa (lo so lo so.... Poi ho smesso di frequentare brutta gente)... ho capito subito che c'era ben poco da divertirsi, la sera dopo il lavoro mettersi in mutande ed andare a correre per le strade del Borgo e della Barca, la domenica mattina fare quelle gare ... (gare???) dove alla fine "gli atleti" si incazzano come iene se non ricevono l'agognato premio che può variare tra mezzo chilo di pasta corticella, una scatola di wafer, o una lampadina Avevo capito benissimo quanta fatica lacrime sudore e sacrificio avrei dovuto sopportarein cambio di qualche chilo in meno Ma chi cazzo me lo fa fare me lo ripetevo più o meno ogni chilometro (comunque grazie Frank)

Quanti anni passati ad aspettare il calendario per vedere il giorno dei derby, la caccia al biglietto quando si giocava in casa dei conigli.... La prima trasferta (Milano... in un pala San Siro che hanno demolito.... e per non farsi mancare niente, rissa in curva e tutti in questura). Anni in cui cresceva in me la consapevolezza di appartenere ad un gruppo unico, la consapevolezza di essere primi a Bologna ed unici in Italia.. anni in cui in tutto il campionato vedevi la nostra F vincere una sola partita in trasferta Però quanti bei ricordi!!! ... e poi l'inizio del grande sogno

Quante serate passate tra nebbie ed umidità, serate in cui mi rendevo conto che in fondo era anche piacevole andare in giro a correre e che forse potevo fare anche qualche cosa di più che sculettare per avere meno pancia.... Ed allora ecco la prima 21 km (chi l'avrebbe mai detto), una sofferenza, eppure a denti stretti fino alla fine.... Inizio ad avere un sogno ... la maratona

Passano gli anni e la passione cresce, ho visto il sogno di una coppa svanire, la paura di una retrocessione avanzare, la visione di uno scudetto, di tante finali prendere forma... sempre insieme la Fortitudo ed i suoi Leoni, sembravano lontani gli anni dove vincere un derby era un anno di festa... di derby ne vincevamo a ripetizione , ho visto tante facce nuove arrivare e tante facce conosciute purtroppo andarsene, quante soddisfazioni!!, sembrava incredibile eppure tutti noi sapevamo che non poteva durare... Noi siamo fatti per soffrire.. e tante gioie hanno finito per trasformare qualcuno di noi in personaggi troppo simili a quelli che abbiamo sempre odiato.... Ecco prendere forma l'incubo dopo il sogno.... Il peggiore, due retrocessioni in un anno, le urla di gioia di Forlì soffocate in gola da un'altra retrocessione, il rischio del fallimento, l'ipocrisia di un falso salvatore ... tanti che cadono nella rete, nella tonnara senza rendersi conto di essere solo ... patate da macello e quando tutto sembra perduto... il 30 giugno E tutto riprende forma e contorno come quando il sole risorge ed ogni cosa torna ad avere forme conosciute e ti ridà quella sicurezza che il buio ti toglie.... Si parte, con che squadra, con che risultati?, non lo so, non ci interessa... basta che tu esista....

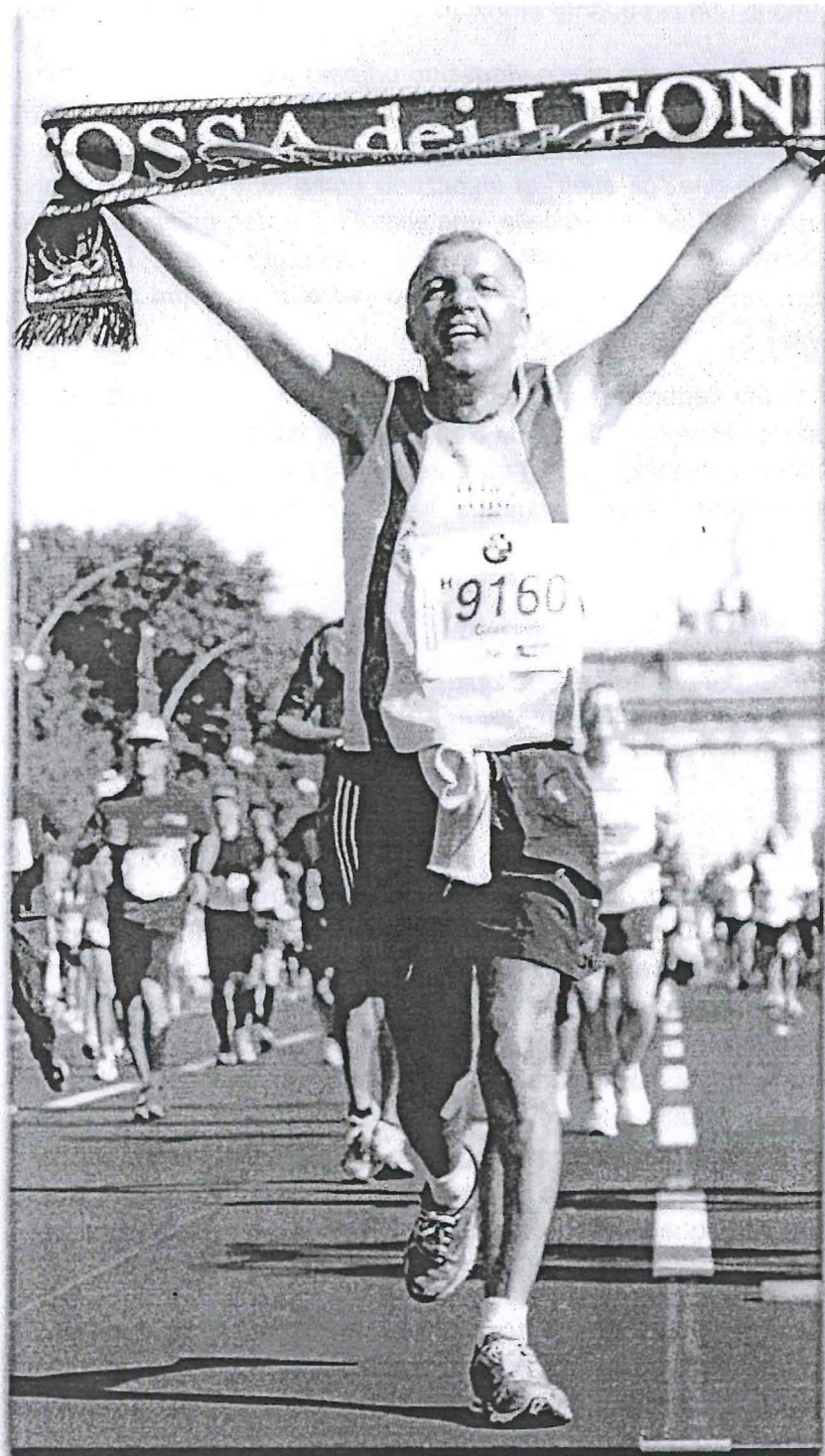
Passano i mesi. Arriva l'estate. Una mattina sì ed una no mi alzo alle 6 per correre... ogni settimana qualche km in più 20, 22, 24, ... fino a 35... mi sono iscritto alla maratona di Berlino, non ho un allenatore (ma 2 amici con cui correre), non ho un programma preciso, non so bene cosa aspettarmi. Più si avvicina il giorno.... più me la cago.... Speriamo di farcela... In che modo non lo so ... l'importante è arrivare

Esce il calendario. Non ci posso credere la prima ad Empoli il 25 settembre... la prima maratona il 25 settembre... no cazzo no... non posso certo mollare dopo tanti mesi di sacrifici ma mi dispiace un casino non essere con gli amici sul pullman, come posso fare??.. Intanto parto con la sciarpa, come sempre quando vado via e chiedo a mia moglie di aspettarmi vicino all'arrivo.

25 settembre Partenza ... La corsa è una festa, la gente applaude, il clima è ideale l'adrenalina alle stelle.. come sul pullman, dove tra scherzi e risate le ore passano veloci come i km sotto le mie scarpe (anche se questa volta sudo un po' di più)... `passano i km e quello che pochi mesi prima sembrava impossibile prende forma... CE LA POSSO FARE!!!

5, 10, 15, 20,25... sono stanco, non sono morto.... Se qualcuno aveva dubitato adesso si deve ricredere... ci sono ed arrivo fino alla fine sudo, ma rido... rido perché sono felice di quello che sto facendo..

perché ho un sogno e sto provando a realizzarlo.



30, 35, 40, 41.... lo striscione dell'ultimo km... "HIER IST BERLIN" ... mi viene una pelle d'oca alta tre dita... mi fermo e mi inchino... ovazione ... più o meno alla stessa ora so che il pullman è partito per Empoli... "NOI SIAMO LA FOSSA DEI LEONI"... anche lì so che le risate si mescolano alle preoccupazioni, passo sotto la porta di Brandeburgo e comincio a piangere... cerco la mia sciarpa... vedo mia moglie e gliela strappo letteralmente dal collo.

Ragazzi avrei voluto essere con voi, e vi ho portato con me, alzo il vessillo al cielo: mi sento un eroe!

Tanti sacrifici, tanto sudore, tanta fatica, tanta voglia di farcela... a Berlino come ad Empoli. Tanta voglia di mostrare a tutti la nostra gioia di appartenere a qualcosa che ci fa sentire orgogliosi, qualcosa che non possiamo fare a meno di manifestare in ogni occasione, che ci fa soffrire ma che in pochi attimi ti fa sentire dei giganti.

In fondo essere Fortitudino non è molto diverso da essere un maratoneta: tanta fatica per qualche momento di esaltante gioia. Se tu che stai leggendo non capisci, mi dispiace ma non posso spiegartelo perché io penso che Fortitudini non si possa diventare, Fortitudini si nasce.... E io lo nacqui!!!

Quanto ci ho messo ???? che importanza ha.... L'importante è essere, l'importante è non mollare mai, l'importante è vivere con entusiasmo tutto quello in cui credi ed alla fine I SOGNI SI REALIZZANO.

ORGOLIOSO DI ESSERE FORTITUDINO

FossaOnTheRadio...&TV: la nuova era!!!

Siamo nella nuova era di Fossa on the Radio & TV. Quasi scherzosamente abbiamo voluto battezzare così la nuova stagione della fanzine radiofonica/televisiva che va in onda ogni martedì dalle 18 alle 19 su TELEBOLOGNA (canale 210 del digitale terrestre) e su RADIOBOLOGNA (89.8 MHz in FM), due piccole novità: l'emittente ha cambiato nome, scegliendo di radicarsi ancor di più al territorio bolognese, e ha anticipato di un quarto d'ora l'inizio della trasmissione. Un'altra costante riguarda la prima replica, che è programmata sistematicamente per le 23 del martedì sera. Dopo la scelta estiva di sposare il progetto Eagles Bologna, una scelta sicuramente forte e decisa, il gruppo sta puntando molto sulla capillarità raggiungibile attraverso il miglior canale mediatico di cui dispone, integrandolo fortemente con il proprio Sito Internet (<http://www.fdl1970.net/>). Sapevamo che sarebbe stata dura trovare spazio in un contesto informativo locale eufemisticamente definibile ostile, non abbiamo mai voluto vestire i panni delle "vittime" di qualsiasi situazione; ma è fuori discussione che sia in corso una propaganda fatta di menzogne atte a distorcere la realtà attorno alla Fortitudo. Il lettore/spettatore è bombardato da un flusso continuo di notizie fuorvianti, e il perché è presto detto: la schifosa creatura ibrida che da budriese è divenuta estivamente estense, dopo un anno trascorso con i vestiti della trovatella smarrita, è stata adottata, come figlia illegittima, dalla casa madre società ginnastica. In questa progenie modificata il fortitudino medio deve potersi riconoscere senza ombra di dubbio, deve rinnovare la sua antivirtussinità; deve poter continuare a venerare le sue icone, siano esse palazzi dello sport o effe scudate sorrette da aquile.

Ogni forma di regime, come insegna la storia, depreda i fasti e la gloria dell'essenza passata, per ricreare un simulacro di realtà cui il popolo può continuare a credere. In piccolo è quanto sta succedendo nella nostra Bologna. Operazione fondamentale perché questa forma d'inganno abbia successo, è soffocare ogni voce che si pone in contrasto con i dettami propagandistici.

Noi di FOSSA on the Radio non ci siamo mai arrogati il diritto di definirci giornalisti, non ne abbiamo ne le competenze ne l'ambizione, ma difenderemo a spada tratta la volontà di far emergere la verità di quanto sta accadendo in seno alla Fortitudo, agli attacchi infami e subdoli di chi sta cercando di pugnalarla alle spalle. La scaletta della trasmissione è stata necessariamente stravolta, purtroppo non abbiamo spazio e tempo per fare controinformazione ultras a 360°, dovendoci confrontare con l'urgenza di una situazione d'emergenza in perenne divenire, in continuo mutamento.

Daremo spazio anche alle voci "contro" cercando il confronto con chi ha preso una strada diversa dalla nostra; vuoi perché è stato vittima dell'inganno collettivo, vuoi perché la voglia di vedere basket ha prevalso sull'amore per la propria squadra del cuore, vuoi perché Sacratì è stato il diavolo distruttore. L'intento è semplice, far sapere a tutti i fortitudini quali sono le motivazioni che ci hanno portato a questa scelta obbligata cercando di contagiarli con la nostra passione, ma raccontandogli sempre e solamente la verità. Se vi sembreremo forti e decisi nel sostenere la nostra tesi, nel difendere il progetto, è esclusivamente perché ci sentiamo dalla parte della ragione. Non per partito preso o per diritto divino; ma perché siamo ben consapevoli di due aspetti che sono intrinsecamente legati: la squadra che abbiamo scelto di seguire durante la stagione in corso non è la Fortitudo Pallacanestro, ma è l'unica che può diventarlo!!! **Altri stanno cercando di sostituirsi, mentre noi cerchiamo di far vivere ancora la Fortitudo** (cit. Avv. Federico Dettori, puntata del 18 ottobre).

Ve lo sentirete ripetere all'infinito: le difficoltà saranno tante e allo stato attuale non esiste la possibilità di conoscerle tutte, le metteremo una in fila all'altra e cercheremo di superarle tutte, quando si presentano. Fossa on the Radio & TV sarà, per tutto l'anno, il principale canale di comunicazione per tenervi aggiornati sul nostro operato e sul lavoro della Fondazione Fortitudo Pallacanestro. Vi racconteremo le gesta di questa squadra di *cinni* che hanno l'onore e l'onore di rifar volare l'Aquila, a giudicare dall'impegno che stanno profondendo ci sono i presupposti per vederne delle belle!!!

Abbiamo riorganizzato la sezione di podcast del nostro sito; oltre a contenere tutte le registrazioni delle puntate si potranno trovare contenuti extra, raggiungibili facendo click sul nuovo logo mostrato qui sotto, per rendere più completa e dettagliata qualsiasi nostra azione. Se la verità è la prima vittima di ogni guerra, la controinformazione è l'arma in nostro possesso per combattere e sbaragliare il nemico. Chi lotta per realizzare i propri sogni combatte come un eroe!!! Stay tuned, a m'arcmand.



**In diretta ogni martedì dalle 18.00
alle 19.00 canale 210 del
digitale terrestre (replica
alle ore 23.00)
In modulazione di
frequenza su FM 89,8 Mhz.**



Fossa On The Radio & TV



**Telefonate allo 051324172
Inviare SMS allo 3316645486**

Streaming Video
<http://www.bo210.it/bo210/Home.html>
Podcast
http://www.fdl1970.net/web/fossa_on_the_radio/2010-11/index.htm

BIANCOGIULIO E I 7 INFAMI

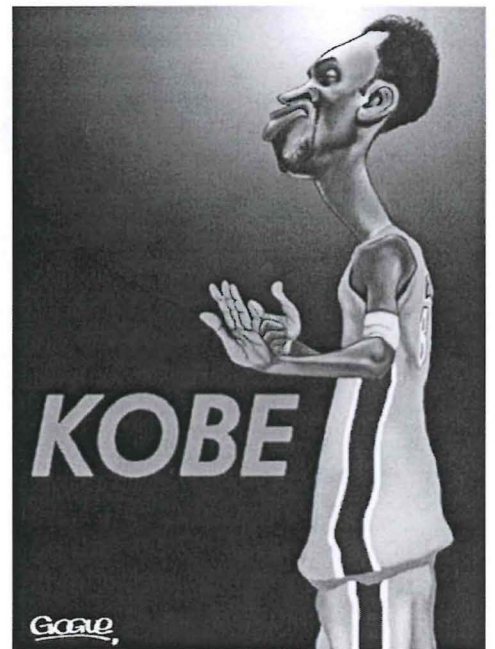
C'era una volta, nel piccolo regno di Cadriano, un cattivissimo re di nome Claudios. Il re Claudios era rinomato per la sua proverbiale stronzagginè ed aveva un figlio adottivo di nome BiancoGiulio, chiamato così perchè invece di giocare come tutti gli altri bambini, a lui piaceva andare a dipingere i palazzi di tutto il regno. Il re Claudios era orgoglioso della sua cattiveria ed aveva uno specchio magico parlante, al quale chiedeva quotidianamente: "Specchio, specchio delle mie brame, chi è il più stronzo del reame?" sentendosi sempre rispondere che fosse lui. Questo fino al giorno in cui BiancoGiulio non divenne finalmente un ometto, ed a quel punto lo specchio esclamò: "Claudios tu è un gran stronzo, ma BiancoGiulio lo è ancor di più!!!". Claudios andò su tutte le furie, chiamò il cacciatore Gilberto ordinandogli di uccidere il figlioccio in mezzo al bosco. Ma il cacciatore Gilberto non ne fu in grado e BiancoGiulio riuscì a scappare tra i boschi, vagando per giorni e giorni. Si ritrovò quindi in provincia di Ferrara, dove trovò per caso una brutta casetta, con dentro 7 sedie, 7 piatti e 7 piccoli letti, dove un esausto BiancoGiulio si addormentò. Questa era la casa dei 7 infami, 7 nanetti piuttosto spregevoli dediti soprattutto ad affari loschi ed a parlar male degli altri. I loro nomi erano: SELLERO, PUNGOLO, LABBATOLO, LIMARDOLO, TONELLO, BAVUTTOLO E LARDOLO! Visti i malaffari dei suddetti, BiancoGiulio si trovò a nozze con loro, ed insieme a loro partorì un'idea piuttosto suggestiva: far rivivere la storica Fortitudo a contrastare il regno del re Claudios. Quest'ultimo lo venne a sapere, e travestitosi da mendicante andò a trovare BiancoGiulio e gli fece mangiare una patata avvelenata. I 7 infami distrutti dal dolore decisero di non seppellirlo ma di lasciarlo in mezzo al bosco Ferrarese, sperando in un miracolo. Miracolo che sembrò realizzarsi all'arrivo del principe azzurro Kòbe nel bosco, con la chiara intenzione di risvegliare BiancoGiulio. Ma un attimo prima di farlo riconobbe in lui il figlioccio del cattivo Claudios, gli fece quindi una fragorosa pernacchia in faccia, come già fece in passato al patrigno, e se ne andò per sempre! I 7 infami non sopportarono il dolore e si spensero piano piano, cosicchè tutti i tifosi della storica Fortitudo vissero per sempre felici e contenti...

Non potevamo non dedicare qualche riga alla querelle Sabatini-Virtus-Bryant che ha invaso le pagine dei quotidiani nazionali, e non solo, in questi giorni! Abbiamo trovato sulla rete un articolo che va un po' controcorrente e che rispecchia il nostro pensiero sulla questione. Lo riportiamo di seguito..

Bryant per Falchetti e Mengoni

di Stefano Olivari

Falchetti e Mengoni per metà Giordano e un quarto di Manfredonia. La vicenda Kobe Bryant alla fine si può sintetizzare così, con il fumo del presidente dell'indimenticata Longobarda. Il patron della Virtus Bologna Sabatini alla fine è riuscito a far citare il suo nome dai principali media mondiali, chiudendo l'operazione Bryant senza tirare fuori un euro. Dal suo punto di vista ha senz'altro vinto, con l'aggiunta del solito numero di passare da innovatore incompreso del sistema. Però la vicenda Bryant, mentre stiamo scrivendo queste righe, sembra destinata ad entrare nella galleria degli orrori del basket italiano sotto la categoria 'Mimmo Barbaro' (quel presidente di Reggio Calabria che in un mese ingaggiò Recalcati, Myers e Sabonis con i soldi del Monopoli per poi scomparire). Non perché sia impossibile vedere Bryant in Europa, se il lockout NBA andasse per le lunghe sarebbe anzi addirittura probabile, ma perché ogni giorno venivano cambiate le carte in tavola: offerte per una partita, offerte per un mese, offerte per un pacchetto di dieci partite, accordo da trovare sull'assicurazione, pool di sponsor (in italiano significa che di sponsor non ce n'è mezzo) in arrivo e poi la ciliegina finale: il comunicato con cui Sabatini di fatto si tira indietro. Eccolo: "Con grande stupore Virtus Pallacanestro prende atto che, a causa del parere negativo di alcuni club associati alla Lega Basket, non è possibile procedere con il palinsesto previsto delle 10 partite, mettendo così in forte discussione la piattaforma economica su cui si basa il progetto di portare Kobe Bryant in Italia". In pratica la colpa del mancato arrivo della stella dei Lakers non è che Sabatini e la Virtus non abbiano i soldi per pagarlo, come è logico (non è un disonore non avere 3 milioni di euro al mese da mettere sul piatto), ma degli altri club cattivi che non hanno accettato di cambiare il calendario per permettere alla Virtus versione Bryant di giocare in grandi arene e in date speciali. Magari, come aveva ipotizzato l'inventore del Maraglio Day, contribuendo all'ingaggio: in pratica pagare per prendersi 40 punti in faccia da Bryant... Quindi dopo il pasticcio Reyer-Teramo, le 17 squadre e tutto il resto, la serie A avrebbe dovuto cambiare preventivamente un calendario già incerto solo perché forse, ma diciamo forse, sarebbe potuto arrivare un grandissimo giocatore? Anche nel paese dei 'manca solo la firma' Sabatini si è insomma coperto di ridicolo, sorvolando poi sulla logica tecnica dell'operazione. In questo simile, nella sua mancanza di senso sportivo, a Gallinari all'Armani: colpetti pubblicitari pagati a caro prezzo, rappresentativi della provvisorietà di un campionato senza identità. Trent'anni fa venne a Milano un selezione NBA raccogliatrice, ma che aveva fra le sue fila una dei più grandi di sempre (Doctor J): un'esibizione indimenticabile, in un palasport oggi scomparso, di gente di cui si erano visti fino a quel momento solo pochi fotogrammi. Ecco, almeno in questo senso trent'anni non sono passati invano. Sappiamo tutti come giocano Bryant e Gallinari, soprattutto quando si fa sul serio, per questo le esibizioni vanno chiamate con il loro nome: esibizioni. Fino a prova contraria il campionato, anche il depresso campionato italiano, rimane un'altra cosa rispetto ai cinque alti dati a sconosciuti.



IL TORO ALLO SPIEDO DI PAOLO (PARTE QUARTA)

Come ormai d'abitudine, anche questa volta i ragazzi del Brescia 1911 ci hanno invitato al secondo tempo della loro festa, e noi non ci siamo fatti scappare la possibilità di andare a salutare Paolo per portargli tutta la nostra solidarietà e vicinanza mentre sta iniziando il processo agli omini blu che l'hanno massacrato il 24 settembre 2005.....e per mangiare il suo ottimo toro alla griglia!!!!!!

A differenza dell'ultima volta, quando eravamo riusciti, caricando le molle alla gente, ad organizzare un pullman, stavolta c'era solo una macchina.

All'arrivo, rallentati da svariate code in autostrada, abbiamo salutato Paolo, e dopo aver fatto due chiacchiere con lui e con Diego, ci siamo diretti alla cassa per prendere da mangiare.. ma, come sempre, Paolo ci ha voluto offrire la cena... così abbiamo deciso di impiegare i soldi acquistando alcuni biglietti della lotteria... in palio c'era un bel po' di formaggio... ma anche lì... **non abbiamo mai vinto un cazzo!**.....

Nonostante il giorno feriale, giovedì, sotto al tendone c'era un bel po' di gente, molte famiglie, bambini... gente che si è avvicinata agli ultras, ne ha riconosciuto l'impegno sociale, non li considera degli esagitati violenti sempre pronti allo scontro; una bellissima impressione.....

Questo grazie all'enorme sbattimento dei ragazzi del Brescia 1911 che, ormai da tempo, due volte all'anno, organizzano la festa del gruppo, aprendosi così alla cittadinanza, facendosi conoscere da chi di solito non frequenta gli stadi. Lo sbattimento messo in campo dai ragazzi è notevole, il secondo tempo della festa dura solo alcuni giorni, ma ogni sera, come minimo, una settantina di persone del gruppo da la propria disponibilità per portare avanti questa bellissima festa.

Finita la cena ci siamo avvicinati al banchetto per vedere il materiale, ben 3 tavoli pieni di magliette, felpe, portachiavi, adesivi... alcuni di noi hanno comprato qualcosa. Verso fine serata, dopo aver atteso l'estrazione dei biglietti della lotteria, abbiamo salutato Paolo con un caloroso abbraccio, facendogli forza per l'indomani.

Infatti giorno seguente doveva testimoniare in aula e dire al giudice che cosa era successo in quel terribile giorno di metà settembre, quando fu brutalmente massacrato dagli omini blu nella stazione di Verona ... Paolo si ricorda tutto del pestaggio, di come fu gettato a terra, colpito con una violenza tremenda al capo... i manganelli girati...

Noi gli saremo sempre vicini... la sua lotta è la nostra lotta...

VERITA' E GIUSTIZIA PER PAOLO SCARONI

LI HANNO BASTONATI DI BRUTTO PER 239 PAGINE

Le pagine a cui mi riferisco nel titolo sono quelle che costituiscono le motivazioni della sentenza con cui la corte di appello di Bologna ha confermato la condanna a 3 anni e 6 per i 4 blu che il 25 settembre 2005 uccisero di botte Federico Aldrovandi...

I bastonati - per utilizzare un'espressione da loro pronunciata nel corso dell'esame dagli stessi reso in primo grado - sono invece i 4 blu imputati.

Infatti la Corte nel motivare la sentenza pronunciata il 10 giugno 2011, dopo aver sostanzialmente accolto e condiviso la ricostruzione effettuata del giudice di primo grado, non risparmia feroci critiche nei confronti dei 4, sia come poliziotti, che come uomini.

Si riconosce che Federico è stato vittima di un trattamento brutale, un autentico pestaggio...i 4 blu lo hanno colpito in varie parti del corpo, compresa la testa, provocandogli svariate lesioni, financo un edema cerebrale, ed eseguendo manovre, del tutto ingiustificate, atte a limitargli la capacità di respirazione, mantenendolo in posizione prona, con il viso schiacciato sul suolo stradale e, come se non bastasse, con un omino blu che gli comprimeva il torace.

Questa compressione prolungata ne ha compromesso in maniera irreversibile la respirazione.. oltre a provocargli la rottura del fascio di His, vero interruttore del cuore, innescando un blocco atrio ventricolare che ha portato in pochi minuti Aldo alla morte...

Nonostante ciò all'arrivo dell'ambulanza, chiamata quando ormai non ce n'era più bisogno, in quanto Federico non si muoveva più, i sanitari hanno dovuto insistere perché gli fossero tolte le manette... i blu sostenevano che poteva essere ancora pericoloso, si poteva alzare da un momento all'altro e combinare altri disastri...

No comment... solo rabbia e profonda indignazione...

Il disastro peggiore lo avevano già commesso loro, massacrando di botte un ragazzino di 18 anni, quasi volessero punirlo, è questa la tesi della corte, scaricandogli addosso una violenza notevole, continua ed intensa...

Loro come pubblici ufficiali avrebbero dovuto tener conto dell'integrità fisica della persona che si trovavano davanti, valutare se la stessa avesse avuto bisogno di aiuto, calcolare il rischio causato da restrizione prolungata..

Mentre Aldo chiedeva loro di aiutarlo, li implorava, loro in risposta lo schiacciavano ancora ed ancora per terra, indifferenti alle sue implorazioni...

Federico si sentiva soffocare, la vita gli stava scivolando via dalle mani nella maniera più tremenda possibile..il respiro lo stava abbandonando, ormai non aveva più voce..

Loro lo premevano sempre di più, continuavano a pestarlo nonostante fosse bloccato a terra...

Secondo la corte il fatto che Aldo implorasse aiuto, rende il rischio asfissia concreto e ben prevedibile da parte degli omini... non ci vuole certo uno scienziato per capire che una persona tenuta prona a terra con il peso di un'altra persona sopra può rischiare il soffocamento....

Peraltro, se, come hanno sempre sostenuto i blu, si erano immediatamente accorti che Federico era fuori controllo, sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, non avrebbero dovuto, per nessun motivo, affrontarlo con la forza, ma chiamare subito il 118..

In sostanza secondo la corte i blu hanno commesso due gravi errori: il primo nella scelta del tipo di intervento da eseguire, il secondo nell'uso eccessivo della forza usata.

Questo duplice profilo di colpa riscontrabile nell'operato dei blu, vanifica, sempre secondo la corte, tutte le obiezioni svolte con gli appelli.

Negli appelli i 4 blu infatti hanno sostenuto come in primo luogo non si era fatta piena luce sulla causa di morte di Federico, ovvero che la cd tesi Beduschi-Thiene, che individua come causa di morte l'insufficienza respiratoria posturale associata alla rottura del fascio di His, non era del tutto convincente, soprattutto in relazione alla contrapposta tesi dell'excited delirium syndrom, e in secondo luogo hanno sostenuto che, non essendo stato possibile individuare chi di loro ha materialmente ucciso Federico, dovevano essere assolti, o, quantomeno la colpa non doveva essere uguale per tutti, ma ripartita e differenziata in base alle azioni dei singoli ed alla diversa ora di arrivo sulla scena.

La Corte, come detto, ha rigettato in toto gli appelli, ritenendo in primis assolutamente attendibile la ricostruzione della causa di morte effettuata da Beduschi-Thiene e precisando che, indipendentemente dall'effettiva causa di morte, la condotta dei blu è stata comunque errata sin dal momento in cui hanno scelto di agire con la forza.

Inoltre, avendo tutti e 4 partecipato al pestaggio, tutti eccedendo i limiti del legittimo intervento, senza che nessuno si sia astenuto dal colpire Federico o abbia cercato di fermare gli altri, li rende, indipendentemente da chi ha sferrato il colpo letale, tutti ugualmente complici e responsabili, meritevoli pertanto del medesimo trattamento sanzionatorio.

Ulteriormente la Corte, per rafforzare quest'ultima tesi, ha analizzato il loro comportamento dopo il fattaccio, laddove tutti e 4 sono stati concordi e compatti nel loro agire, sin dagli istanti successivi alla morte di Aldro, quando hanno cercato di alzare, con la complicità di praticamente tutta la questura estense, una cortina fumogena intorno al caso. Così come uguale è stata la condotta processuale tenuta dagli imputati, caratterizzata da un atteggiamento ambiguo, reticente e menzognero.

Proprio a causa di questo loro atteggiamento, risulta impossibile concedere loro le attenuanti generiche, i fatti sono stati falsificati e distorti, come già detto, fin dalle prime ore dopo il massacro. Avrebbero dovuto, in quanto pubblici ufficiali, dare il loro contributo di verità, invece hanno agito per far sì che tutto fosse insabbiato, dimenticato...

La violenza che hanno scaricato su Aldro è totalmente ingiustificata, il fatto è gravissimo e discredita il comportamento delle forze di polizia in generale; ne è prova il veloce risarcimento da parte del ministero dell'interno verso la famiglia, a seguito alla sentenza di primo grado.

In conclusione con queste motivazioni i tre giudici della corte d'appello hanno scritto ulteriori pagine di verità... bastonando di brutto i 4, inchiodandoli alle loro gravissime responsabilità.

LA NOSTRA LOTTA PER FEDERICO NON SI ARRESTA
FINO IN FONDOED OLTRE
UN ABBRACCIO FORTE FORTE A LINO,PATTY E STEFANO...
VERITÀ E GIUSTIZIA PER ALDRO

FOSSA FLASH

- E' RICOMINCIATA "FOSSA ON THE RADIO", TUTTI I MARTEDI' DALLE ORE 18 ALLE 19 SUL CANALE 210 DEL DIGITALE TERRESTRE O SULLE FREQUENZE RADIO DI 89.8. VI RICORDIAMO CHE POTETE ANCHE SEGUIRE LE PUNTATE IN STREAMING DAL SITO BO 210 TV.
- SEGUITE TUTTI GLI AGGIORNAMENTI E LE NEWS SUL NOSTRO SITO WWW.FDL1970.NET
- NUMERO FOSSA PER INFO & TRASFERTE : 340 7075005

QUESTA FANZA E' DEDICATA

- A IVAN DEGLI INDAR BASKONIA PER IL GRAVE LUTTO CHE LO HA COLPITO: TI SIAMO VICINI!
- A VITTORIO, NICOLA E DODO PER IL PASSO CHE HANNO DECISO DI COMPIERE: PAZZI SCATENATI!
- AI PICCOLI(SSIMI) MANUEL E ALESSANDRO: FORZA RAGAZZI, VI ASPETTIAMO PRESTO IN CURVA!
- A GIULIO L'IMBIANCHINO
- AI LOBOTOMIZZATI CHE GIRANO PER BOLOGNA
- AGLI INGESTIBILI
- ALLA NEONATA FONDAZIONE E AL BELLISSIMO SOGNO CHE INTENDE PERSEGUIRE
- A CHI SI E' ABBONATO ALLA EAGLES E CREDE NEL PROGETTO DELLA FONDAZIONE
- AI RAGAZZI ANCORA DIFFIDATI
- ALLA FOSSA dei LEONI: CE LO MERITIAMO!
- AI NOSTRI AMICI CHE CI SEGUONO DA LASSU'...

**SACRATI VATTENE!!!
ROMAGNOLI PURE!!!**